

## COMUNICATO STAMPA

### “VIAGGIO VERSO LA SOSTENIBILITA’ DELLA FILIERA”

Milano, 4 ottobre 2019

Smi ha organizzato l’incontro odierno per fare chiarezza sull’idea di “Moda Sostenibile” e su quante attività concrete a livello di filiera ne facciano parte.

I concetti di Economia Circolare e Sostenibilità, oggi molto attuali, ne portano con sé altri come: riuso, riciclo, recupero, eco-progettazione, vita utile di un prodotto, fine vita. A questi se ne aggiungono altri quali: prevenzione e riduzione degli impatti ambientali lungo tutta la catena di produzione, limitazione nell’uso di sostanze pericolose, uso di materiali biodegradabili, utilizzo di rifiuti provenienti anche da altre filiere (es. bottiglie plastica), utilizzo di scarti di produzione in nuove filiere (es. agricoltura, edilizia, ecc.).

**Ma il termine “Sostenibilità” non significa esclusivamente “ecologia”.** Per un’impresa, l’essere veramente sostenibile non si concretizza solamente nel rispetto dell’ambiente, nel risparmio delle materie prime e delle risorse economiche, ma anche nel rispetto della **salute dei lavoratori e dei consumatori, nel rispetto dei diritti umani, nella razionalizzazione dei processi creativi e produttivi, nello stimolo verso innovazione e ricerca:** tutto ciò potrebbe rientrare nella parola **“responsabilità”**.

Una delle prime attività “responsabili” per le aziende è la corretta comunicazione, evitando frasi ad effetto che ricadono troppo spesso nel cosiddetto “greenwashing” e raramente sottendono un concreto impegno significativo.

In questo momento di inevitabile cambiamento, la reale esigenza di un’azienda che voglia evolvere e migliorare realmente la sua operatività attuale è quella di **misurare** le proprie prestazioni per arrivare a **comunicare** i propri miglioramenti, le proprie iniziative in modo oggettivo, con il supporto di dati concreti.

Attualmente le indicazioni sempre più consolidate a livello UE ed internazionale volte alla circolarità, richiedono nuovi modelli di progettazione dei prodotti (per favorire riuso, riutilizzo, recupero, separazione di fibre miste, ecc.) riducendo gli impatti ambientali e il consumo di risorse per la sua produzione (meno acqua, meno energia, meno sostanze pericolose etc.).

SMI propone oggi una guida operativa per l’implementazione di una metodologia volontaria, raccomandata a livello UE, che consente di misurare l’impronta ambientale di un prodotto/processo. **PEF (Product Environmental Footprint, Impronta Ambientale di Prodotto)** e **OEF (Organization Environmental Footprint, Impronta Ambientale di un’Organizzazione)** convergono in una procedura, applicata a un prodotto e/o processo, che, tramite l’analisi approfondita di 16 indicatori ambientali, dei quali alla fine saranno selezionati solo i più significativi, fotografa la situazione attuale del prodotto/processo per consentire all’azienda di intraprendere la propria strategia di miglioramento.



Si tratta, quindi, di uno strumento operativo che, in primo luogo, può consentire all'azienda di valutare ed analizzare la significatività dei vari indicatori in tema di prodotti e/o processi all'interno dei propri confini aziendali ("cradle-to-gate", dalla culla al cancello). Tale strumento può permettere di ampliare questa visione oltre i confini aziendali ("cradle-to-grave", dalla culla alla tomba) raggiungendo anche un maggior grado di controllo della propria filiera. Sulla base dei dati iniziali ottenuti, l'azienda può infatti valutare evoluzioni strategiche in merito alla propria prestazione ambientale. Analizzare l'intero ciclo di vita di un prodotto o di un processo consente di identificare le aree di miglioramento che possono, potenzialmente, aumentare la competitività di un'organizzazione e ridurre i costi. Il documento, presentato oggi, è stato realizzato grazie alla collaborazione con ICA – Società di Ingegneria Chimica per l'Ambiente, che già aveva affrontato l'implementazione della metodologia PEF/OEF nel settore e viene oggi illustrato dall'Ing. Irma Cavallotti, che presenta i nuovi percorsi nel settore tessile-abbigliamento.

A seguire alcuni imprenditori che, nelle loro aziende, hanno intrapreso questo percorso di misurazione, portano la loro testimonianza: Claudio Marenzi - Herno per il prodotto finito, Ercole Botto Poala - Successori Reda per il tessile e Roberto Grassi - Alfredo Grassi per la supply-chain dello smart-textile.

Il convegno è moderato da Andrea Crespi, Presidente del comitato Sostenibilità di SMI e Direttore Generale di Eurojersey ed è aperto dal Presidente SMI Marino Vago.

Andrea Crespi, Presidente comitato sostenibilità SMI e direttore generale di Eurojersey sottolinea: *"La PEF è uno strumento in grado di valutare le performance ambientali di tutto il ciclo produttivo: oggi può rappresentare un asset strategico per le nostre aziende della filiera italiana e un vantaggio competitivo anche nel mercato del tessile internazionale"*.

Milano, 4 ottobre 2019

-----  
Press Office:

Cristina Fava

Bravo'

[Crisfava@bravocomunicazione.com](mailto:Crisfava@bravocomunicazione.com)

Mob. 3356281872

Tel. 02 70105646

Via Alberto Riva Villasanta,3

20145 Milano, Italia

tel. +39 02 64119001

fax +39 02 66103667

C.F. 97414740155

[www.sistemamodaitalia.it](http://www.sistemamodaitalia.it)